

La polemica

D'Orsi accusa la Compagnia di San Paolo: «La politica ha negato i contributi al mio festival»

Senza soldi non c'è Storia

Angelo D'Orsi è depresso. Manca un mese alla quarta edizione di «Festivalstoria», da quest'anno spostato sull'asse torinese in vista delle celebrazioni del 2011, e non sa come far tornare i conti. «La compagnia di San Paolo, main sponsor con la Crt, ci ha scaricati — annuncia — Un mese fa, a programma già fatto, abbiamo ricevuto una lettera. Ci veniva comunicato, con la massima freddezza, che la Fondazione non avrebbe rinnovato l'impegno. Per noi è una catastrofe. Il finanziamento della Compagnia di San Paolo rappresentava quasi il 40 per cento del nostro budget complessivo (circa 150mila euro, ndr). Ora, per chiudere i contratti, sarò costretto a indebitarmi per-

CLARA CAROLI

sonalmente». Ma nello sfogo del professore, ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Torino e direttore di «Festivalstoria», c'è dell'altro. «Si tratta di una rivalsa di segno politico — dice D'Orsi — L'anno scorso il festival, che aveva per tema la razza e il razzismo, ha ricevuto ripetuti attacchi da parte della destra. Mi hanno chiesto di cambiare titolo a una conferenza su Israele, che evidentemente è intoccabile». Parte all'attacco anche delle manifestazioni culturali «concorrenti», da Mantova a Sarzana, accusate di faciloneria e «pensiero debole»: «Scorrete i

programmi, c'è di tutto. Dallo yoga alla cucina. Noi siamo seri, rigorosi. E cosa otteniamo in cambio? Tagli dei fondi. Così non si può andare avanti. Altro che il 2011! Già il prossimo anno rischiamo di sparire».

La Compagnia di San Paolo, da parte sua, difende la scelta di ritirare il sostegno, maturata prima dell'arrivo di Benessia: «Abbiamo fatto una valutazione oggettiva. Il riscontro non ci è parso adeguato alle aspettative». Al netto di mugugni e polemiche, la manifestazione ispirata — in tempi di relativismo storiografico se non di revisionismo narcisista — al principio del «diritto alla storia», si terrà il 16 e 17 ottobre a Torino, al Palazzo della Provincia e il 18 e il 19 a Saluzzo e Savigliano.

